

tisti divenivano capaci de' pubblici impieghi, riuscendo poi loro con questa dimostrazion d'amore e di stima per la Plebe di padroneggiare sopra i suoi Padroni. Si vergognerebbero forse i Nobili de' nostri tempi di abbassarfi cotanto; ma non erano sì delicati quei de' vecchi tempi: il loro discendere era un gradino per ascendere più alto. Ecco ciò, che nell'Anno 1306. decretò la Repubblica di Modena, che a guisa d'altre non poche Città si governava allora a Popolo. *Quilibet de societate Populi Mutinæ scriptus in aliqua vel aliquibus Professionibus, Arte, vel Artibus approbatus per Commune Mutinæ, possit & debeat solummodo habere & admitti ad Officium, beneficium, & ad electionem Defensorum, Vexilliferi, & cujuslibet alterius Officii, beneficium, & honoris Communis & Populi Mutinæ. Et si quis non exercet (vedi qui disegnati i Nobili) eligat unam, in qua esse velit, & pro illa solummodo possit habere dicta Officia & beneficia. Et postquam unam elegerit, postea variare non possit, nec aliam eligere &c.* Così avvenne in alcune Città, e particolarmente in Milano, che i Nobili entrando nella fazione Popolare, a poco a poco s'impadronirono del Governo, ed anche arrivarono al Principato nella lor Patria. Non s'incontrano facilmente nelle Storie e ne gli Archivj gli esempi di tale usanza; perchè forse crescerebbe a i moderni di vedere i loro Antenati, benchè ornati de' fregi della Nobiltà, scritti nel ruolo dell'Arti, e talvolta vili, senza riflettere, che non per questo allora perdeva la Nobiltà chi n'era in possesso. Ma io, trovandomi in Genova, osservai, che i più nobili Cittadini di quella nobilissima Città si faceano una volta registrare nel Catalogo dell'Arti, per partecipare anch'essi del Governo Popolare allora dominante. Trovai in oltre ne' Commenti di Benvenuto da Imola sopra Dante, esistenti nella Biblioteca Estense, due Strumenti del 1293. fatti in Bologna, dove son menzionate *Societas Bechariorum*, cioè de' Macellari o Beccai, e *Sbararum* (forse Legnaiuoli) che facevano le Sbarre per Giostre o Tornei, o pure aveano incumbenza di sbarrar le strade in tempi di sedizioni. A tali Società si veggono ascritti de' Nobili, e specialmente due di una Famiglia, che da alcuni Secoli gareggia colle più illustri non solo di Bologna, ma anche d'Italia. Ma questo nulla pregiudica al loro splendore. Erano in quell'Arti, ma non esercitavano quell'Arti.

HASSI ora da osservare, che quantunque non si possa negare, che molti comodi e beni talora provennero dal Reggimento Popolare: tuttavia certo è altresì, che non lievi incomodi se ne provarono una volta; perchè non è atto abbastanza il Popolo ignorante e rozzo, e nulla pratico del Politico Governo, e sovente soggetto a torbide passioni di prendere saggie ed utili risoluzioni ne' grandi affari; e massimamente se interviene a' consigli la matta feccia del Popolo, e dalla pluralità de' voti dipende la determinazion delle cose. Quanto sia facile il Volgo al-

le